



Le strutture murarie del castello di Meduno viste da Sud.

Scopri gli altri siti archeologici del territorio dell'Ecomuseo!

I luoghi dell'Archeologia



Per approfondire



L'Ecomuseo Lis Aganis ringrazia i Soci che hanno partecipato attivamente all'ideazione e realizzazione del Progetto **"Conosco per raccontare - Il tempo nei luoghi"** 2022

Direzione: Ecomuseo Lis Aganis APS

Coordinamento: Matteo Romandini, Università di Bologna, Dipartimento di Beni Culturali

Grafica: Margherita Piazza - Ecomuseo Lis Aganis

Testi: Valentina Zancan



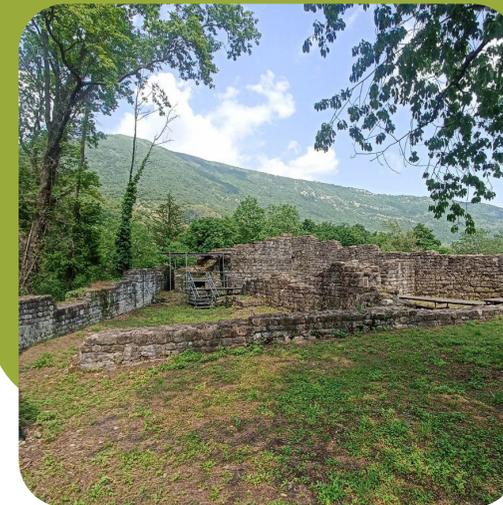
Le immagini sono utilizzate su concessione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia - Ministero della Cultura. Ulteriori riproduzioni delle immagini sono regolate dalla vigente normativa (art. 108, co. 3 del D. Lgs 42/2004 s.m.i. - DM 161/23) e ne è vietata l'ulteriore riproduzione a scopo di lucro.



Comune di Meduno

Conosco per raccontare Il tempo nei luoghi

Percorso tra Archeologia, Storia e Natura nell'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane



3

Castello di Meduno



Il Castello di Meduno

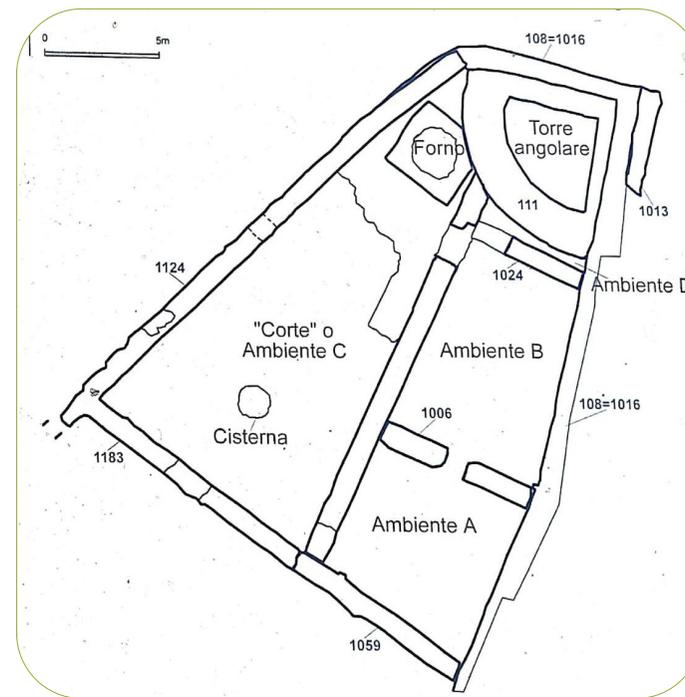
Sulla sponda sinistra del torrente Meduna, alle pendici del monte Ciaurlèc e all'ingresso della Val Tramontina, si trova il castello di Meduno, di cui rimangono pochi elementi strutturali. Costruito nel 1136 per volere del vescovo di Concordia, il castello fu concesso all'omonima famiglia e divenne sede di lotte per il controllo tra il 1200 e il 1300. Nel 1318, si scontrò con i signori di Maniago a causa di problemi legati al possesso del castello.

Nel 1363, durante una fase di tensione politica, il castello fu assalito e danneggiato dagli armigeri dei signori di Spilimbergo, alleati del duca Rodolfo d'Austria contro il patriarca Lodovico della Torre. Nel 1385, subì un assedio da parte delle truppe di Francesco di Carrara. Nel 1400 il castello tornò sotto il controllo del vescovo di Concordia e fu affidato alla famiglia Valentinis.

Nel Rinascimento il castello iniziò una fase di declino, ma rimase frequentato fino al 1776. Un terremoto nel 1776 causò la sua distruzione definitiva, e le sue pietre furono riutilizzate per costruzioni nel paese, incluso il campanile della Chiesa di Meduno.

Le campagne di scavo negli anni 2004, 2007, 2008 e 2009 hanno rivelato alcune strutture del castello. Nel 2009 emersero evidenze di crolli dovuti a eventi sismici e spogli di materiale lapideo. Tra gli elementi individuati vi sono un forno risalente alla metà/seconda metà del XVI secolo e una torre a pianta triangolare datata alla metà del XIV secolo. Strutture più antiche datate alla prima metà del XIII secolo e al XIV secolo si trovano a sud-est.

Una cinta muraria curvilinea di 70 x 15 metri circonda e protegge il maniero. Si ipotizza che l'insediamento originario fosse formato da fortificazioni, un borgo e un luogo di culto rappresentato dalla chiesa di San Martino, risalente all'VIII/X secolo. La chiesa dimostra la presenza delle figure vescovili prima della costruzione del castello.



La planimetria del castello di Meduno con l'indicazione degli ambienti. Studio Associato Architetti Daris e Piuzei.



Il forno individuato nell'angolo nord del fortilizio.